

CAVEDINE

Il sindaco Maria Ceschini replica alla lettera degli ambientalisti

«Lago, c'è massima trasparenza»

LUIGI OSS PAPOT

CAVEDINE - Risponde con rassicurazioni il sindaco di Cavedine, **Maria Ceschini** (foto), alla lettera pubblicata ieri da *l'Adige* firmata da dieci associazioni ambientaliste preoccupate per i lavori che stanno interessando il lago di Cavedine.

Le associazioni (Amici della Terra Alto Garda e Ledro, Amici della Sarca, Wwf Trentino, Rotte Inverse Alto Garda, Comitato Sviluppo Sostenibile, Enpa -Ente Nazionale Protezione Animali, Italia Nostra sezione Trentina, Lega Abolizione Caccia, Mountain Wilderness e Pan-Eppaa) si dicevano preoccupate per i lavori in corso sulle sponde est ed ovest, dove da una parte il cantiere di un privato ha in progetto la realizzazione di un'area ricreativa, con parcheggi e punto ristoro, mentre dall'altra si sta operando

per una strada tagliafuoco: accusano infatti che la zona non necessita di un'eccessiva antropizzazione, ma piuttosto di rimanere allo stato naturale ed incontaminato, in quanto si starebbe intaccando anche la fascia di rispetto lacustre.

«Capisco in parte la preoccupazione delle associazioni ambientaliste - spiega il sindaco Ceschini - ma posso assicurare che l'amministrazione non distrugge il territorio. Anche a noi, in primis come cittadini e poi come amministratori, sta a cuore la zona».

Per quanto riguarda l'area di cantiere che privati stanno portando avanti, il primo cittadino anche in questo caso rassicura: «Si tratta di lavori previsti già nel piano guida del 2008, poi lievemente modificato nel 2013. Niente di nuovo quindi, ci siamo attenuti a quanto previsto in passato

sempre nei limiti e nel rispetto delle leggi. Ovvio che non siamo andati ad approvare niente a cuor leggero, ci sono state numerose discussioni in commissione edilizia, ma è tutto sotto controllo, non stiamo devastando nulla». La pratica dei lavori è definita «travagliata»: le associazioni ambientaliste hanno sottolineato come il cantiere sia sotto sequestro, ma in realtà, come spiega Ceschini, è già stata dissequestrata. Il sequestro si è reso necessario in quanti i lavori sono partiti senza la documentazione dell'autorizzazione: è arrivato poi il dissequestro ma i lavori devono ancora ripartire, per «carezza documentale» che il privato deve produrre. «Le associazioni - incalza il sindaco - possono accedere agli atti e verificare tutti i progetti, tutto è pubblico. La lettera pubblicata sul quotidiano era già arrivata qualche tempo fa all'amministrazione, ed anche a seguito di questo al privato abbiamo chiesto un surplus di informazioni. Esiste comunque un problema parcheggi lungo il lago di Cavedine, soprattutto durante l'estate. Il Comune firmerà una convenzione per i posti auto con il privato, liberando così l'accesso che in caso di emergenza potrebbe essere reso difficoltoso ai mezzi di

soccorso». Anche per quanto riguarda il sentiero tagliafuoco, Ceschini parla di «lavori che non danno fastidio ma che mettono in sicurezza la zona, seguiti sempre da un confronto costante con la Provincia e la Forestale».

